

Regolamento di funzionamento della Commissione di autovalutazione del rischio frode POR Campania FESR 2014-2020

Articolo 1 (Oggetto)

Il presente regolamento detta le norme per il funzionamento della Commissione di autovalutazione del rischio frode del POR Campania FESR 2014-2020, istituita per garantire misure antifrode efficaci e proporzionate, coerentemente con le disposizioni regolamentari di cui all'art. 125 par. 4.c del Reg (UE) 1303/2013. Le principali Autorità responsabili della gestione e attuazione del POR Campania FESR assumono, quindi, l'impegno di contrastare i fenomeni fraudolenti, attraverso l'adozione di sistemi atti a garantire delle procedure di individuazione delle frodi e della definizione di misure appropriate per ridurre l'incidenza di tali fenomeni.

Articolo 2 (Composizione della Commissione)

La Commissione è presieduta dall'Autorità di Gestione ed è composta da:

- dall'Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Presidente);
- dai Dirigenti delle diverse U.O.D. e dagli staff della DG "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";
- dai Responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FESR 2014-2020;
- dal Responsabile della Struttura di Missione per i Controlli POR FESR;
- dall'Autorità di Certificazione;
- dai referenti per le attività di valutazione del rischio di frode degli Organismi Intermedi Autorità Urbane.

Il Presidente ha facoltà, inoltre, di invitare alle riunioni della Commissione di valutazione, in veste consultiva o di osservatore, l'Autorità di Audit che in ogni caso non può esprimersi sul livello di esposizione al rischio, individuato dalla Commissione, avendo il compito di svolgere dei controlli sul sistema di autovalutazione adottato dalla stessa Commissione.

Articolo 2 (Convocazione e riunioni)

La Commissione, su iniziativa del Presidente, revisiona la procedura di autovalutazione annualmente. In esito al processo di autovalutazione, l'Autorità di Gestione intraprende le necessarie misure correttive, volte a limitare l'insorgenza di frodi nonché a potenziare, se necessario, le attività di controllo per ridurre il "rischio residuo". Le sedute di autovalutazione sono verbalizzate a cura del Referente dell'Unità per il Monitoraggio degli interventi e per il Coordinamento del Sistema di Gestione e Controllo dell'Autorità di Gestione.

Articolo 3 (Compiti)

La Commissione assolve alle funzioni di autovalutazione, attraverso un approccio proattivo, strutturato e mirato nella gestione del rischio frode. Allo scopo di adottare misure antifrode efficaci e proporzionate, sulla base delle specificità del Programma Operativo e delle caratteristiche del Sistema di Gestione e Controllo adottato, la Commissione procederà all'autovalutazione avvalendosi dello strumento di analisi dei rischi suggerito dalla Commissione Europea e allegato alla nota Egesif_14-0021-00 del 16/06/2014, nonché in analogia alle indicazioni fornite dal Gruppo di Valutazione del rischio frode, le cui risultanze sono state trasmesse da Tecnostruttura delle Regioni alla Autorità di Gestione FSE della Regione Campania con nota prot. 1316/FSE del 8 giugno 2015. Il principale obiettivo dello strumento di autovalutazione dei rischi è semplificare il processo per individuare l'impatto e le probabilità che si verifichino situazioni fraudolente. Lo strumento è già implementato con una serie di rischi noti e sarà compito della squadra di autovalutazione implementarlo con rischi specifici aggiuntivi, connessi alla gestione e attuazione del POR Campania FESR 2014-2020. Nello specifico lo strumento concerne la probabilità e l'impatto di rischi noti attinenti ai seguenti processi fondamentali:

- selezione dei richiedenti;

- attuazione dei progetti da parte dei beneficiari, ponendo l'accento su appalti e costo del lavoro;
- certificazione dei costi da parte dell'Autorità di Gestione.

La metodologia di autovalutazione prevede inoltre 5 fasi principali:

- 1) quantificazione del rischio Lordo (impatto e probabilità che si verifichino situazioni di frode);
- 2) valutazione di efficacia dei controlli esistenti per ridurre il rischio lordo;
- 3) valutazione del rischio netto, tenendo conto dell'incidenza e dell'efficacia dei controlli esistenti, ossia, la situazione allo stato attuale (rischio residuo);
- 4) valutazione dell'incidenza dei controlli supplementari previsti sul rischio netto (residuo);
- 5) definizione dell'obiettivo di rischio, ossia il livello di rischio che l'Autorità di Gestione reputa tollerabile.

Per ciascun rischio specifico, quindi, la Commissione dovrà inizialmente valutare la probabilità e l'impatto del rischio (rischio lordo) e successivamente adottare le misure necessarie alla limitazione dello stesso attraverso una serie di controlli previsti e, eventualmente da controlli aggiuntivi allo scopo di ridurre ulteriormente l'esposizione al verificarsi di situazioni fraudolente.

Articolo 4 (Verbali)

Il Referente dell'Unità per il Monitoraggio degli interventi e per il Coordinamento del Sistema di Gestione e Controllo dell'Autorità di Gestione cura la predisposizione del verbale della Commissione. I verbali sono trasmessi ai componenti del Comitato, di norma, entro una settimana dalla riunione. Eventuali richieste di integrazioni o modifiche sono inoltrate per iscritto all'Unità per il Monitoraggio degli interventi e per il coordinamento del Sistema di Gestione e Controllo in tempo utile per l'approvazione del verbale nella successiva riunione.

Articolo 5 (Trasparenza)

Nel rispetto dei principi di trasparenza e comunicazione, il Presidente garantisce un'adeguata informazione sui lavori della Commissione di Autovalutazione. A tal fine, in un'apposita sezione del portale dedicato al POR Campania FESR 2014-2020, ad accesso riservato, saranno resi disponibili gli esiti delle sedute di Autovalutazione e i relativi verbali.